



Associazione
PRIMATE DENAUM
(Per il rispetto di madre Terra della Natura dell'Umanità)

On. Rosa Russo Iervolino
Sindaco Comune di Napoli

prof. Walter Ganapini
Assessore Ambiente
Regione Campania

dott. Gennaro Nasti
Assessore Ambiente
Comune di Napoli

OGGETTO: Richiesta di un intervento determinato e concreto per affrontare e risolvere l'emergenza dell'inquinamento atmosferico nella città di Napoli

Premesso che:

- La nostra associazione per mezzo del suo Comitato Scientifico Giambattista Vico ha già segnalato in due convegni, settembre 2008 e maggio 2009 il forte anomalo aumento della concentrazione nell'atmosfera delle PM10 testimoniato anche dal numero di superamenti consentiti: sui 35 ammessi in un anno, sono stati registrati 70 superamenti nel 2006 e 2007, 164 nel 2008 e 203 ad oggi 23/11/2009;
- Nei due convegni citati, come nella relazione redatta dal Presidente della nostra Associazione, dott. Francesco Varriale, e pubblicata sul nostro sito, emerge come tra le diverse fonti degli agenti inquinanti, la principale sia costituita dall'attività portuale, quindi gli impianti residenziali (riscaldamento) e, solo al terzo posto, seguono le auto;
- Una studio ultimato e pubblicato oggi sul nostro sito Internet evidenzia come non sia ipotizzabile addebitare al contenuto incremento dell'attività del Porto di Napoli la causa dell'anomalo aumento della concentrazione delle PM10 registrata a partire dal 2008;
- Nel 2008 e nel 2009, il mese che ha visto registrare il maggior numero di giorni in cui si è superato il limite consentito della concentrazione delle PM10 è stato quello di agosto, mese in cui la circolazione stradale è ridotta al minimo;
- Dalla lettura della relazione sullo stato dell'ambiente in Campania dell'ARPAC, e da una navigazione su Internet è emerso che almeno due centraline per il rilevamento non sono posizionate secondo le prescritte norme (citate nella stessa relazione!!!?);
- Dalla acquisizione ed elaborazione dei dati ARPAC sugli agenti inquinanti rilevati nell'aria, pure emergono aspetti non del tutto chiari circa la loro pubblicazione nonché la loro evoluzione nel tempo;
- Al di fuori di Acerra (per l'Inceneritore) e Maddaloni le stazioni di rilevamento dell'aria sono tutte collocate nell'area dei comuni capoluogo di provincia restando, così, sconosciuti i dati delle province, che contano 551 comuni;
- Nella attuale crisi ambientale non sono state solo le PM10 a superare le prescritte concentrazioni ma anche gli ossidi di azoto ed il monossido di carbonio.

Considerando che:

- Come accennato tra le principali fonti degli agenti inquinanti PM10, NOx e CO vi sono l'attività portuale e gli impianti residenziali (riscaldamento) seguono, poi, le auto anche se si è intervenuto sempre e solo su quest'ultime come fossero l'unica fonte;
- Tra le concause dell'attuale crisi ambientale vi sono sicuramente le particolari condizioni atmosferiche caratterizzate da alta pressione, calma di vento (mediamente 2,5 km/h) e miti temperature (tra i due e tre gradi sopra la media del mese);
- Non si è rinvenuto sul sito dell'ARPAC un dettagliato studio che determinasse o, comunque, consentisse di discriminare il differente apporto, sia quantitativo che percentuale, delle diverse fonti inquinanti;
- Nonostante fosse stato già segnalato dalla nostra associazione nel lontano settembre 2008 l'anomalo incremento delle PM10 nonché l'apparente incongruenza tra i valori dei diversi agenti inquinanti insieme al persistere dell'aumento delle PM10 nel maggio 2009 nulla è stato fatto per comprendere le cause di tali fenomeni nonché per porvi un argine;

Tanto premesso e considerato

si chiede

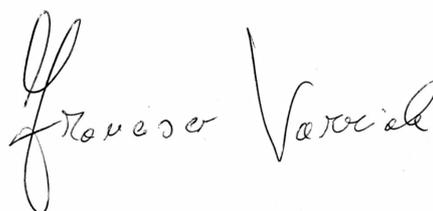
1. di prendere in considerazione, per fronteggiare l'attuale crisi, di intervenire anche sulle altre fonti inquinanti come, ad esempio, limitando - data la mitezza del tempo di questi giorni - l'accensione degli impianti di riscaldamento dalle 10 ore massime previste a cinque, sul Porto cercando, se possibile, di dare alle navi attraccate la fornitura elettrica in modo che possano spegnere i motori oppure invitarli a mantenersi fuori da Porto, ecc.;
2. di attivarsi affinché possa realizzarsi una campagna di studi che consenta di determinare o discriminare le diverse fonti di inquinanti e valutarne i differenti apporti in termini quantitativi e percentuali;
3. di verificare il corretto funzionamento delle stazioni di rilevamento e, contestualmente al punto precedente, riprogettare la rete di rilevamento coprendo l'intero territorio regionale (o comunque quei comuni in provincia a vocazione industriale o con attività potenzialmente inquinanti).

Fiduciosi nella Loro sensibilità e attenzione, porgiamo

distinti saluti

Napoli 23 Novembre 2009

Dott. Francesco Varriale
(Il Presidente)



n.b.: relazioni e documentazioni, tra cui le foto delle centraline posizionate non a norma, sono rinvenibili sul sito Internet dell'associazione: www.primatedenaum.it